

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

La crescita dell'inflazione fa crollare gli ordini per la prima volta in quasi due anni

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona 54.6 (55.5 ad aprile). Valore minimo in 18 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona 51.3 (50.7 ad aprile). Valore massimo in 2 mesi.

Dati raccolti tra il 12 e il 24 maggio

Ancora una volta è risultata evidente la fragilità del settore manifatturiero dell'eurozona, con gli ultimi dati PMI® che a maggio hanno mostrato la prima contrazione dei nuovi ordini da giugno 2020. Sebbene la crescita della produzione sia aumentata marginalmente dal recente valore minimo di aprile, è rimasta fiacca, mentre l'ottimismo delle aziende è risultato tra i più bassi degli ultimi due anni per le preoccupazioni relative alle prospettive sui prezzi, alla catena di distribuzione e alla domanda.

I dati relativi ai prezzi hanno ancora segnalato a maggio forti pressioni inflazionistiche, anche se sia i tassi di crescita dei costi di acquisto che quelli di vendita sono diminuiti leggermente. Allo stesso tempo ci sono anche stati segnali, seppure limitati, di minori interruzioni sulla fornitura, i tempi medi di consegna infatti si sono allungati al secondo tasso più debole da inizio 2021.

L'indice S&P Global PMI® Settore Manifatturiero dell'Eurozona è diminuito a maggio a 54.6, da 55.5 di aprile, segnalando un più debole miglioramento dello stato di salute del settore manifatturiero dell'eurozona. L'indice in generale è diminuito al valore più basso in 18 mesi e, a livello settoriale, gli ultimi dati hanno mostrato una crescita più lenta in tutti e tre i sottosectori monitorati.

Ancora una volta la costituente olandese è stata quella tra l'area euro a riportare la crescita maggiore, anche se con un rallentamento dell'espansione al livello più basso in 18 mesi. Più deboli tassi di crescita sono stati inoltre osservati nelle nazioni che si sono piazzate dopo l'Olanda, ovvero l'Austria e l'Irlanda. Le uniche nazioni monitorate a registrare miglioramenti più forti sono state la Germania e la Spagna.

A metà del secondo trimestre, la produzione manifatturiera dell'eurozona è aumentata. Il tasso di crescita è accelerato leggermente dal recente valore minimo di aprile pur rimanendo il secondo più debole in 23 mesi di espansione. La più forte crescita della produzione, anche se ancora

marginale, si è verificata conseguentemente ai timidi segnali di riduzione della pressione sulla catena di distribuzione, i tempi medi di consegna infatti si sono allungati con un'entità minore rispetto ad aprile. L'allungamento dei tempi medi di consegna infatti è stato il secondo più debole da gennaio 2021.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di maggio

Paesi Bassi	57.8	minimo in 18 mesi
Austria	56.6	minimo in 16 mesi
Irlanda	56.4	minimo in 15 mesi
Germania	54.8 (flash: 54.7)	massimo in 2 mesi
Francia	54.6 (flash: 54.5)	minimo in 7 mesi
Spagna	53.8	massimo in 2 mesi
Grecia	53.8	minimo in 14 mesi
Italia	51.9	minimo in 18 mesi

I manifatturieri dell'area euro hanno inoltre aumentato a maggio le loro giacenze degli acquisti al tasso più veloce in tre mesi. Detto questo, conseguentemente all'incremento dell'inflazione dei prezzi di acquisto e all'indebolimento della domanda, il tasso di crescita dell'attività di acquisto è risultato invariato dal valore minimo in 17 mesi di aprile.

Gli ultimi dati di maggio hanno inoltre sottolineato una forte pressione sui costi tra le aziende manifatturiere appartenenti all'eurozona. Malgrado il tasso di espansione sia risultato minore, è pur sempre rimasto tra i più alti nella storia dell'indagine per i diffusi aumenti dei prezzi riportati per energia e materie prime. Nel tentativo di controbilanciare i margini, i produttori manifatturieri dell'indagine hanno applicato un aumento dei prezzi di vendita, il cui tasso di inflazione dei prezzi di vendita è stato il secondo più alto dell'indagine, superato solo da quello osservato ad aprile.

A maggio, una conseguenza dell'aumento dei prezzi di vendita è stata il crollo della domanda. I nuovi ordini ricevuti dai manifatturieri della zona euro sono diminuiti per la prima volta da giugno 2020. In aggiunta all'incremento dei prezzi, le aziende campione hanno collegato la più debole domanda alla guerra in Ucraina, ai problemi sulla catena di distribuzione e alle maggiori incertezze. Il declino di maggio inoltre è stato generale in tutti i sottosectori monitorati, con quello dei beni intermedi che però ne ha guidato la contrazione. Allo stesso modo le esportazioni, incluso il traffico intra eurozona, sono diminuite al tasso maggiore in quasi due anni.

Comunicato stampa

Le preoccupazioni inerenti le previsioni future riguardanti inflazione, domanda e catena di distribuzione hanno avuto un effetto leggermente negativo sull'ottimismo di maggio. Nel complesso, le aziende dell'area euro sono rimaste ottimiste per l'attività dei prossimi 12 mesi, ma ad un livello tra i più deboli osservato nel corso degli ultimi due anni.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global, analizzando i dati finali del manifatturiero dell'eurozona ha dichiarato:

"I produttori manifatturieri dell'area euro continuano ad avere difficoltà nel contrastare i problemi derivanti dalla catena di distribuzione, dall'elevata pressione inflazionistica e dall'indebolimento della domanda causata dall'incertezza delle prospettive future dell'economia. Il peggioramento dello stato di salute del settore manifatturiero dell'eurozona sta però aumentando vigore per lo spostamento della domanda verso il settore dei servizi, in quanto i consumatori hanno incrementato la loro spesa in attività quali turismo e ricreazione.

L'indicatore della produzione dell'indagine ha mostrato ufficialmente come sinora nel secondo trimestre si sia verificata una leggera contrazione, e gli indicatori anticipatori di tendenza quale il rapporto tra gli ordini e scorte suggeriscono che il tasso di declino accelererà nei prossimi mesi, per l'improvvisa assenza di una ricrescita della domanda di beni. L'economia dell'eurozona quindi appare, sempre più, e sgradevolmente, dipendente dal settore dei servizi nel sostenere la propria crescita nei mesi futuri.

Il motivo principale per il primo crollo dei nuovi ordini in quasi due anni è stata l'attuale crisi di approvvigionamento e la conseguente pressione sui prezzi, con i produttori di parecchi beni e materie prime che hanno innalzato ancora una volta i prezzi, assieme al recente aumento dei costi energetici. Il potere di spesa è stato di conseguenza colpito duramente. Spesso i consumatori hanno infatti mostrato un desiderio di spostare la spesa dei beni sui servizi, sfruttando l'allentamento delle restrizioni pandemiche sui viaggi.

E' presente tuttavia una pressione di sottofondo data dalla crescente incertezza sulla prospettiva economica futura collegata all'invasione Russa in Ucraina, dalle continue pressioni inflazionistiche e dalle interruzioni sulla fornitura. Tali fattori stanno a loro volta facendo aumentare l'avversione al rischio e la cautela tra i clienti, col prospetto di maggiori rischi per il quadro economico futuro."

-Fine-

PMI[®]

by **S&P Global**

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
S&P Global
Telefono +44 207 260 2234
Email: joanna.vickers@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'86% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di maggio 2022 si basa sull'89% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.

PMI®

by **S&P Global**

Copyright © 2022 S&P Global